



Carta geolitologica

DPA Depositi antropici: terreni di risulta derivanti dalla escavazione e/o dallo smantellamento di terreni in posto, terreni di riporto per opere stradali; sono di natura terroso-detritica compattata e si compongono di elementi litoidi eterodimensionali inglobati in matrice argillo-sabbiosa. Questi depositi sono ubicati in adiacenza o in prossimità delle opere stradali ed idrauliche, talvolta sono di natura diversa dalle rocce del luogo. OLOCENE

DFA Depositi vulcanoclastici dell'apron del somma-Vesuvio: sabbie e ghiaie costituite da cenere e pomici con frammenti lavici, tufalci e calcarei, da massive a laminarie depositate da alluvioni, debris flows e hyperconcentrated flows. Sono intercalati localmente a paleosuoli e depositi proclastici in posto sia da caduta che da flusso, generalmente più giovani dell'eruzione del 1631

L14 Depositi da debris flow e hyperconcentrated flows: osservati in affioramento (a), in trincea (b)

L14 Lave dell'eruzione del 1944

L14 Lave dell'eruzione del 1870-72

L14 Lave dell'eruzione del 1855

PCV Complesso costituito da alternanze di livelli proclastici sciolti e paleosuoli: i livelli proclastici sono eterometrici e costituiti da frammenti juvenili a vario grado di vescicolazione ed in minor misura da frammenti litici lavici, tufalci e carbonatici; sono generalmente ben classati e con scarsa matrice. Tali livelli sono generalmente in deposizione primaria, da caduta. I paleosuoli sono di spessore e maturità variabili, generalmente a matrice limo-argillosa, di colore da marrone chiaro a scuro. Il complesso comprende i depositi da caduta delle eruzioni del Somma-Vesuvio di età compresa tra i 18.000 anni ed il 472 d.C. (dal basso: Pomici di Base -18.000 anni b.p.; Pomici Vardoline -15.000 anni b.p.; Pomici di Mercato -8.000 anni b.p.; Pomici di Avellino -3.800 b.p.; Pomici di Pompei -79 d.C.; Pomici di Pollena -472 d.C.). Alla sequenza sono intercalati i depositi da caduta delle eruzioni Flegree di Pomici Principali (10.370 anni b.p.) ed Agnano-Monte Spina (4.100 anni b.p.). Le differenze di spessore dei singoli livelli da caduta sono connessi alla differente disposizione dei depositi: si osserva, tuttavia, un generale ispessimento nell'area nord-orientale del vulcano, dove lo spessore totale dei livelli da caduta del complesso supera 16m

L2 Complesso costituito da alternanze di depositi proclastici in prevalenza massivi, a matrice prevalente, da incoerenti a semi-coerenti e, subordinatamente laminari. I depositi contengono frammenti juvenili e litici in proporzione variabile e di dimensioni molto variabili. I depositi sono generalmente in deposizione primaria, da flusso proclastico dell'eruzione delle Pomici di Mercato (8.000 anni b.p.) che raggiungono spessori fino a 30m, molto variabili lateralmente per l'effetto sulla deposizione dei flussi operato dalle morfologie preesistenti. Tali depositi sono, infatti, canalizzati in galeotti e riempiono bassi morfologici preesistenti. Il complesso raggruppa anche depositi da surge proclastico dell'eruzione delle Pomici di Avellino (3.800 b.p.) e quelli da flusso proclastico dell'eruzione delle Pomici di Pompei (79 d.C.), e depositi di breccia dell'eruzione delle Pomici di Base (18.000 anni b.p.). Sequenze rappresentative si possono osservare nelle cave di Traianello e Lago Amendolare (Somma Vesuviana), mentre le breccie affiorano lungo l'Alveo Molare (Pollena)

LVS Complesso costituito da alternanze di depositi proclastici fini, generalmente laminari e sciolti. Nelle sequenze prevalgono i depositi da surge proclastico dell'eruzione delle Pomici di Avellino (3.800 anni b.p.), diffusi in tutta l'area nord-occidentale del vulcano e costituiti da livelli di cenere fini, psilistiche, cui seguono livelli di cenere da fini a grossolane a stratificazione da ondulata a incrociata. Questi depositi sui versanti nord-occidentali del vulcano possono raggiungere lo spessore di 10m. Il complesso raggruppa anche i depositi cineritici massivi, ricchi in frammenti litici, delle fasi finali dell'eruzione delle Pomici di Pompei (79 d.C.)

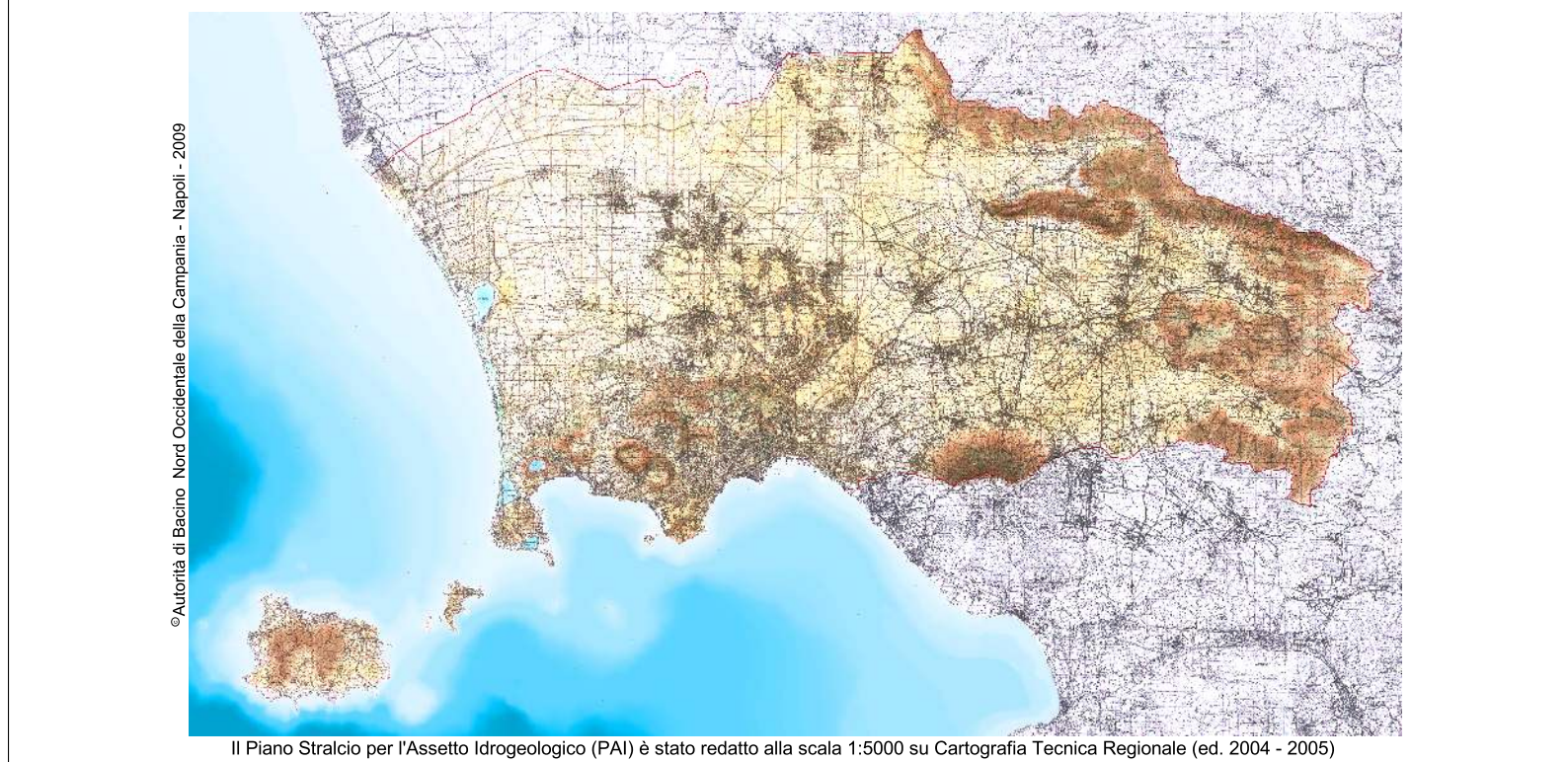
PPV Complesso costituito da alternanze di depositi a matrice cineritica prevalente, sia massivi che a stratificazione incrociata, depositati in prevalenza dai flussi e subordinatamente da surge proclastici dell'eruzione delle Pomici di Pollena (472 d.C.). I depositi da flusso proclastico contengono abbondanti scorie scure da centimetriche a decimetriche e rari litici. Tali depositi sono ben esposti a Somma Vesuviana (loc. S. Maria di Castello). I depositi da surge proclastici hanno laminazione incrociata, hanno scarso contenuto juvenili e abbondanti litici. Il complesso è spesso chiuso verso l'alto da depositi di fango vulcanici. Successioni complete affiorano lungo l'alveo di Pollena Trocchia dove parte dei depositi descritti sono parzialmente zeolitizzati.

L2 Lave tefritico fonolitiche, afanitiche, associate a banchi di scorie saldate e scorie prodotte da attività stromboliana, in gran parte connesse con l'attività di apparati eccentrici ubicati lungo la struttura del vallone S. Severino-Zennillo. Età 18.000 - 16.000 anni b.p.

LVS Lave del Monte Somma: banchi lavici fratturati, dicchi e livelli di scorie saldate, ben esposti lungo la parete interna della caldera ed affioranti lungo alcune incisioni torrentizie e cave dei versanti settentrionali del Monte Somma. Composizione variabile da basalti a latiti. Età >18.000 anni b.p.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLICA



GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocata Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefano Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Lavezz
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabili: prof. ing. Corrado Gionni, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristoforo
ing. Diego Di Martino
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleanora Quaranta
ing. Liberta Tufano

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile: prof. geol. Domenico Calabrese
coordinatore: prof. geol. Antonio Santo
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Felco
geol. Sotaro Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Ristella

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Cafenacci

Sistema Informatico Territoriale: Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 32 N
Scale 1:10.000
GL 448090



CARTA GEOLITOLICA

Legenda

- Cava non attiva
- Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)
- Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione
- Faglia inversa (i triangoli indicano la parte rialzata) e sua probabile prosecuzione
- Orlo di versante legato a collasso vulcano tettonico
- CNR Conoidi detritico-alluvionale poco o non reinnescita, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- COR Conoidi detritico-alluvionale quiescente reinnescita. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- Limite amministrativo comunale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite dell'Autorità di bacino